

# Messaggio 3602

## Concernente l'approvazione degli Obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore e l'evasione delle opposizioni presentate contro gli stessi

Onorevoli signori,  
Presidente e Consiglieri,

con il presente messaggio vi proponiamo, a norma dell' articolo 6e, cpv. 4 LE, di approvare gli Obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore elaborati in base ai corrispondenti disposti normativi della Legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979, della Legge sulla pianificazione cantonale del 10 dicembre 1980 e della Legge edilizia cantonale, modificata il 23 dicembre 1980.

### 1. Introduzione

In occasione della pubblicazione del progetto di Piano direttore - Rapporto esplicativo e Obiettivi pianificatori cantonali -, avvenuta dal 2 maggio al 31 luglio 1989, accompagnato dal Rapporto sulle osservazioni e proposte pianificatorie scaturite dalle procedure di consultazione avvenute nel 1984 e nel 1986 abbiamo trasmesso i medesimi atti anche a tutti gli onorevoli Granconsiglieri.

Il Rapporto esplicativo del progetto di Piano direttore è stato concepito in modo che potesse fungere contemporaneamente da Messaggio politico e tecnico dell' insieme degli Obiettivi pianificatori cantonali, ossia quale giustificazione degli stessi, intesi come quintessenza delle politiche, complessiva l' una (Modello per l' organizzazione territoriale) e settoriali le altre, tutte però coordinate tra di loro, secondo lo spirito fondamentale che informa il concetto di Piano direttore.

Riteniamo pertanto pleonastico ribadire in questa sede quanto già accuratamente consegnato in codesto testo.

Basti pertanto, in questa sede, richiamarlo integralmente dichiarandolo parte integrante del Messaggio, limitandoci ad elencare, per praticità di lettura, i capitoli principali.

1.1	Il Quadro giuridico del Piano direttore: v. parte I, capitoli C.2, C.3, pagg. I.33-38
1.2	I contenuti del Piano direttore dal profilo giuridico-formale: v. parte I, capitoli C.4, C.5, pagg. I.38-41
1.3	La procedura di adozione delle parti costitutive del Piano direttore: v. parte I, capitolo C.6, pagg. I.41 e 42
1.4	I fondamenti materiali degli Obiettivi pianificatori cantonali: v. parte II, capitolo A, pag. II .1-115
1.5	La verifica delle politiche del Piano direttore a livello di comprensori regionali: v. parte II, capitolo B, pag. II .117-155
1.6	Il coordinamento del Piano direttore con la pianificazione della Confederazione, con i P pianificazioni delle Regioni italiane limitrofe e con i Programmi di sviluppo delle Region v. parte II, capitolo C, pag. II .157-165.

### 2. L' approvazione degli Obiettivi pianificatori cantonali

Gli Obiettivi pianificatori cantonali costituiscono indubbiamente un quadro generale di riferimento per l' impostazione di ogni pianificazione avente per oggetto attività d' incidenza territoriale, tendente sia a conservare sia a trasformare la situazione attuale del territorio.

Essi si riferiscono a pianificazioni della Confederazione, del Cantone, delle Regioni di montagna e dei Comuni, segnatamente ai piani regolatori.

In attesa di disporre della base legale che regoli compiutamente competenza e procedura per quanto attiene alle altre due componenti della parte costitutiva del Piano direttore, ossia le Schede di coordinamento e le Rappresentazioni grafiche, riteniamo opportuno anticipare l' esame e l' approvazione degli Obiettivi pianificatori cantonali. Ossia dell' unica parte costitutiva del Piano direttore oggi approvabile sulla base della Legge edilizia cantonale come d' altronde dettagliatamente spiegato anche nella risposta del Consiglio di Stato del 3 maggio 1989 all' interrogazione dell' on. G. Gendotti del 17 aprile 1989.

Così facendo si doterebbe il Cantone di chiare disposizioni atte ad ispirare e a coordinare dette pianificazioni.

E' ovvio che non appena il Gran Consiglio avesse ad approvare la Legge d' applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio procederemmo senza indugio a completare l' iter procedurale anche per questi atti.

Bisogna tuttavia considerare che quand' anche il Gran Consiglio dovesse approvare detta Legge prossimamente, la stampa dei documenti ancora da pubblicare richiederà almeno tre mesi e altrettanti saranno necessari per il rispetto dei tempi di pubblicazione.

### **3. La procedura di Pubblicazione**

#### **3.1 La procedura formale e l' informazione**

La procedura di pubblicazione del Rapporto esplicativo e degli Obiettivi pianificatori cantonali è avvenuta in conformità con l' art. 6e, LE, previo annuncio nel Foglio Ufficiale, sugli Albi comunali e sui quotidiani del Cantone, tra il 2 maggio e il 1° luglio 1989.

La documentazione è stata trasmessa a tutti i Comuni, presso la cui Cancelleria durante il periodo di pubblicazione è stata a disposizione di chiunque fosse interessato a consultarla .

Durante il periodo di pubblicazione è inoltre stato perseguito un intenso programma di informazione all' attenzione della popolazione mediante la pubblicazione di un opuscolo divulgativo distribuito a tutti i fuochi, trasmissioni televisive e radiofoniche e articoli di stampa.

Contemporaneamente il Dipartimento dell' ambiente ha organizzato sei serate informative per gli amministratori comunali e regionali e 3 incontri con i rappresentanti di numerose associazioni.

#### **3.2 L' esito quantitativo della Procedura di pubblicazione**

Secondo l' art. 6e, cpv. 3 LE, entro 30 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione, ossia entro il 31 luglio 1989, i Comuni gli altri Enti di diritto pubblico e le Regioni erano legittimati a formulare le loro opposizioni contro gli Obiettivi pianificatori cantonali.

Nei termini di legge sono state inoltrate 15 opposizioni, di cui 14 da parte di Comuni e 1 da parte di un patriziato.

Sono inoltre pervenuti 3 ricorsi di privati cittadini.

Accanto a queste formali opposizioni sono state inoltrate numerose osservazioni, così articolate:

<b>33</b>	da parte di Comuni
<b>2</b>	da parte di Regioni
<b>1</b>	da parte di altri Enti di diritto pubblico
<b>4</b>	da parte di associazioni.

#### **3.3 L' esito qualitativo della procedura di pubblicazione**

Ritenuto che i documenti preparatori del Piano direttore, a due riprese, avevano già offerto alle più vaste cerchie del corpo sociale la possibilità di esprimere critiche e suggerimenti in vista della stesura definitiva del Piano direttore, la partecipazione alla procedura di pubblicazione è da ritenere soddisfacente.

Questo non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche da quello qualitativo.

In effetti si può constatare un vasto consenso nei confronti del Piano direttore quale istituto ed anche in merito alla sua parte costitutiva che sono gli Obiettivi pianificatori cantonali.

D'altronde si constata un importante grado di consenso anche da parte di quegli enti che si sono espressi nella forma dell' opposizione poiché solamente 2 hanno impugnato precisi Obiettivi, mentre gli altri si sono espressi soprattutto a titolo cautelativo contro singoli oggetti che troveranno riscontro nelle Schede di coordinamento e nelle Rappresentazioni grafiche.

Analogamente, tra le argomentazioni di quegli enti che si sono espressi nella forma dell' osservazione, troviamo oltre a numerose espressioni di consenso, espressioni di critica riguardanti soprattutto oggetti concreti che saranno quindi pubblicati nell' ambito della procedura susseguente, avente per materia le Schede di coordinamento e le Rappresentazioni grafiche.

Giova qui aggiungere che le componenti delle opposizioni e delle osservazioni che trattano di materie che non erano formalmente oggetto della presente procedura di consultazione, costituiscono un interessante e valido contributo per la ricerca del consolidamento politico delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

Terremo conto pertanto di questa ulteriore procedura di consultazione "sui generis" nell' ambito del continuo aggiornamento dei documenti sopra citati.

Se del caso tutti gli enti che qui si sono espressi nella forma sia dell' opposizione sia delle osservazioni potranno riproporre formalmente le loro argomentazioni in occasione della pubblicazione delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche stesse.

Una casistica particolare è costituita dalle osservazioni inviate dalle associazioni le quali non sono formalmente legittimate a partecipare alla procedura di pubblicazione e quindi nemmeno ad inoltrare opposizioni.

Ciò nonostante riteniamo di particolare interesse le analisi e le osservazioni formulate dalle sezioni ticinesi della Lega svizzera per la protezione della natura e del WWF poiché tendenti a suggerire correzioni o completazioni degli Obiettivi pianificatori cantonali.

Dopo attento esame delle loro proposte, risulta che talune riguardano completazioni di Obiettivi con concetti già espressi in altri.

Data l' interdipendenza degli Obiettivi, l' accoglimento di dette proposte comporterebbe un appesantimento formale dell' insieme.

Riteniamo invece di proporre a codesto Gran Consiglio l' accoglimento di una parte delle proposte di cui sopra, suggerendo la modificazione dei seguenti Obiettivi:

**Art. 8.b modificato**

Promuovere il carattere urbano dei territori destinati agli insediamenti residenziali e commerciali, in particolare negli agglomerati urbani e rivalorizzare il ruolo del verde urban. Ristrutturare, dal profilo urbanistico, le aree industriali e artigianali.

**Art. 8. c nuovo**

Promuovere lo studio, la protezione e la valorizzazione delle testimonianze storiche artistiche, archeologiche dei paesaggi antropizzati, segnatamente dei territori monumentali.

**Art. 8.d nuovo**

Promuovere il recupero delle componenti naturali del paesaggio nelle aree insediative e rivalutare sul piano paesaggistico e naturalistico le rive dei laghi e dei fiumi.

**Art. 8.d - diventa A.8.e**

**Art. 8.e - diventa A.8.f**

**Art. 13.f nuovo**

Promuovere la realizzazione di infrastrutture atte alla conservazione di beni artistici e culturali in caso di pericolo, di catastrofi o di eventi bellici.

### **3.4 Errata corrige**

In sede di redazione finale del Rapporto esplicativo, al cap. A.11.3.2, pag. 93 è stato omesso di citare tra le zone industriali d' interesse regionale quella di Crescian. Essa è quindi da ritenere parte integrante dell' elenco stesso.

## **4. Osservazioni sulle opposizioni**

### **4.1 Opposizione del Comune di Arbedo-Castione**

In generale il Comune di Arbedo-Castione esprime consenso per il progetto di Piano direttore, pur riservando l' esame delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

In particolare, pur dichiarandosi consenziente con il principio della Nuova Trasversale Ferroviaria Alpina (NTFA) ne osteggia il tracciato per quanto attiene al proprio territorio, proponendo un' alternativa in galleria tra il cono di deiezione della Traversagna a Nord e la località S. Paolo a Sud. Lamenta che non siano previste protezioni dalle emissioni foniche della N2 e della N13.

Chiede che sia riconosciuta l' urgenza per la realizzazione dell' arginatura prevista lungo la sponda sinistra del Ticino, a protezione della zona industriale di Castione.

A titolo prudenziale si oppone alla definizione di una zona naturale protetta della Valle d' Arbedo. Nessuno degli argomenti addotti tende alla modificazione di Obiettivi pianificatori cantonali specifici, essi non sono pertanto ricevibili in questa sede.

Il Consiglio di Stato ne terrà conto tuttavia nell' ambito della stesura definitiva delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

### **4.2 Opposizione del Comune di Bellinzona**

In generale il Comune di Bellinzona esprime consenso per il progetto di Piano direttore, pur riservando l' esame delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

#### In particolare:

- pur esprimendosi favorevolmente alla realizzazione della NTFA, si oppone al tracciato interessante il proprio territorio, postulando una soluzione in galleria;
- è contrario ad una variante di nuova strada tra Giubiasco e Arbedo lungo la sponda sinistra del Ticino e sostiene quale alternativa il nuovo allacciamento autostradale intermedio all' altezza dell' ex-Birreria;
- chiede l' attuazione delle protezioni foniche lungo la tratta autostradale Galbisio-Carasso;
- si oppone all' attuazione di un nuovo poligono di tiro consortile su territorio di Gorduno-Gnosca come pure al mantenimento di quello esistente, pur risanato, in località Saleggi;
- è invece disponibile a dilazionare lo sfruttamento della riserva idrica di Gnosca, purché le attuali captazioni abbiano a conservare intatte le loro caratteristiche qualitative.

Nessuno degli argomenti addotti tende alla modificazione di Obiettivi pianificatori cantonali specifici, essi non sono pertanto ricevibili in questa sede.

Il Consiglio di Stato ne terrà conto, tuttavia, nell' ambito della stesura definitiva delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

### **4.3 Opposizione del Comune di Coldrerio**

In generale il Comune di Coldrerio esprime consenso per il progetto di Piano direttore.

In particolare esso si oppone alle scelte in materia di zone industriali segnatamente in merito alla gerarchia delle stesse e alla loro distribuzione sul territorio cantonale.

Più particolarmente si oppone al cambiamento di destinazione della parte di territorio in località Fornaci, un tempo destinata dal PR a zona industriale (destinazione sospesa in virtù della pubblicazione nel 1986 di una zona di pianificazione) e prevista per un recupero quale zona agricola (SAC).

#### Nel merito si osserva:

- nessuno degli argomenti sopra elencati si indirizza contro un Obiettivo pianificatorio cantonale specifico. Essi non sono quindi ricevibili in questa sede;

- a titolo abbondanziale rileviamo che la gerarchia delle zone industriali è prevista dalla LProm; la designazione delle zone industriali d' interesse cantonale segue una ben determinata volontà di riequilibrio economico tra Sotto e Sopraceneri, mentre la designazione delle zone industriali d' interesse regionale riprende, in prima linea, quelle designate dai Programmi di sviluppo delle Regioni di montagna e susseguentemente quelle che per dimensioni e premesse geografiche assumono un' importanza regionale o intercomunale, pur non essendo situate in una Regione di montagna. Il cambiamento di destinazione della zona Fornaci, per reinserirla tra le zone agricole, fa parte della strategia voluta per ottemperare al mandato federale chiedente al Cantone di garantire un contingente di superfici per l' avvicendamento delle colture di 4520 ha.

#### **4.4 Opposizione del Comune di Giornico**

Il Comune di Giornico si dichiara d' accordo con i contenuti del progetto di Piano direttore, in generale, pur riservando l' esame delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

##### In particolare Giornico:

- contesta la delimitazione di alcuni territori agricoli, segnatamente in località Ogazzo e Nech-Ram che il Comune vorrebbe destinare a zona edificabile e in località Prozeras dove malgrado l' esistenza di due aziende vitali il territorio non sarebbe indicato quale zona agricola;
- rivendica la possibilità di attribuire alla zona industriale i terreni siti in località Pradasch - Ogazzo, Froir - Monda Polac;
- rivendica la costruzione di uno svincolo autostradale per la bassa Leventina a nord delle Officine del Gottardo e l' esecuzione di ripari fonici lungo la N2 per proteggere le località di Castello, Cesura, Artirolo e Giont;
- rivendica delle indennità per la perdita della privativa sulla fornitura di energia elettrica alle ditte Monteforno e Lonza;
- denuncia l' insufficiente deflusso di acque nei torrenti che alimentano le cascate della Cramosina e della Fonda;
- solleva il problema delle tasse per le concessioni per lo sfruttamento idroelettrico delle acque.

Nessuno degli argomenti addotti tende alla modificazione di Obiettivi pianificatori cantonali specifici, essi non sono pertanto ricevibili in questa sede.

Il Consiglio di Stato ne terrà conto, tuttavia, nell' ambito della stesura definitiva delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

A titolo abbondanziale si aggiunge che gli argomenti relativi a rapporti economico-finanziari in materia energetica esulano dalla materia del Piano direttore e dovranno, se del caso, essere proposti nelle sedi opportune.

#### **4.5 Opposizione del Comune di Giubiasco**

Il Comune di Giubiasco si dichiara d' accordo con i contenuti del progetto di Piano direttore, in generale, pur riservando l' esame delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

##### In particolare Giubiasco, analogamente a Bellinzona:

- per ora l' attuazione dello svincolo autostradale intermedio tra Arbedo e Camorino, in alternativa alla nuova strada lungo la sponda sinistra del Ticino;
- chiede la soppressione del poligono di tiro ai Saleggi di Bellinzona.

Giubiasco segnala inoltre l' opportunità di creare una zona industriale su parte del proprio territorio del Piano di Magadino a ovest della N2.

Nessuno degli argomenti addotti tende alla modificazione di Obiettivi pianificatori cantonali specifici, essi non sono pertanto ricevibili in questa sede.

Il Consiglio di Stato ne terrà conto tuttavia nell' ambito della stesura definitiva delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

#### **4.6 Opposizione del Comune di Mendrisio**

Il Comune di Mendrisio si dichiara d' accordo con i contenuti del progetto di Piano direttore, in generale, pur riservando l' esame delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

##### In particolare Mendrisio chiede:

- la modificazione degli Obiettivi pianificatori cantonali in materia di territorio agricolo (Parte III, A.3) e più particolarmente l' Obiettivo A.3.c che recita:

"Compensare l' eventuale diminuzione della superficie agricola dettata da importanti esigenze della pianificazione del territorio: recuperando per quanto possibile equivalenti terre agricole o migliorando superfici agricole di scarso pregio e, in casi giustificati, utilizzando aree boschive; favorendo la compensazione attraverso la costituzione di un fondo alimentato dalle plusvalenze."

Nel suo specifico caso Mendrisio richiama la pubblicazione avvenuta nel 1986 da parte del Dipartimento dell' ambiente di una zona di pianificazione in corrispondenza di parte del suo territorio insediativo situato in campagna Adorna.

Territorio che il Comune intendeva destinare alla realizzazione di un centro sportivo;

- la modificazione dell' Obiettivo pianificatorio cantonale A.13.d che recita:

"Consolidare dal profilo pianificatorio i poligoni di tiro esistenti, verificando la loro compatibilità ambientale e favorire soluzioni intercomunali per i nuovi poligoni di tiro."

e più particolarmente per l' applicabilità dello stesso al poligono di tiro esistente nella parte settentrionale del proprio territorio.

In merito si osserva:

a) Gli Obiettivi pianificatori cantonali in materia di territorio agricolo risultano adeguati sia alle necessità del settore sia alle disposizioni federali in materia.

In particolare in Ticino per poter garantire il contingente di SAC fissato dalla Confederazione a 4520 ha, si è dovuto ricorrere alla pubblicazione di zone di pianificazione in vista di un loro dezonamento da zone edificabili a zone agricole.

A questo scopo, nel 1986, in concomitanza con la seconda procedura di consultazione sugli atti preparatori del Piano direttore, si è proceduto ad un' attenta analisi delle zone edificabili di tutti i PR per individuare quelle aree, non o insufficientemente urbanizzate e comunque non ancora utilizzate. Il Cantone potrà garantire l' ottemperamento del mandato federale solo se i previsti dezonamenti che avrebbero potuto rientrare nel novero delle SAC costituendo con le zone agricole adiacenti vaste superfici idonee alla campicoltura saranno formalmente perfezionati.

La zona di Mendrisio sita nella campagna Adorna fa parte di questa azione e si estende su circa 7 ha. Alcuni comuni, pure toccati da questo tipo di misura precauzionale, hanno già provveduto, lodevolmente, ad adeguare i rispettivi PR.

Quanto alla richiesta specifica di modifica dell' Obiettivo A.3.c, ricordiamo che esso corrisponde a quanto richiesto dall' Iniziativa popolare per la conservazione del territorio agricolo e a quanto meglio specificato nell' ambito del Controprogetto votato all' unanimità dal Gran Consiglio il 19 dicembre 1989.

Infine va ricordato che il Comune di Mendrisio, limitatamente al suo caso concreto, potrà riproporre le sue argomentazioni in sede di pubblicazione delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

Concludendo su questo punto chiediamo che l' opposizione, in quanto tendente a modificare gli Obiettivi pianificatori cantonali in materia di territorio agricolo, venga respinta.

b) L' Obiettivo A.13.d è stato redatto in funzione del mandato federale (Ordinanza federale sul tiro a segno fuori esercizio del 29 novembre 1935) che assegna a tutti i comuni svizzeri il compito di mettere a disposizione le strutture necessarie per l' esercizio del tiro a segn.

Questo compito, in via subordinata, può essere assolto con accordi intercomunali oppure anche nella forma consortile.

Attualmente il Dipartimento militare cantonale, coadiuvato dalla Sezione energia e protezione dell' aria e dall' Ufficio federale di tiro, sta conducendo un esame puntuale di tutti i poligoni di tiro esistenti in Ticino in ordine al rispetto della Legge federale sulla protezione dell' ambiente e della sua Ordinanza contro l' inquinamento fonico (OIF), e in ordine alla loro sicurezza.

L' obiettivo è quello di assicurare strutture adeguate e ben distribuite sul territorio cantonale.

In effetti un' eccessiva concentrazione degli esercizi di tiro in pochi poligoni consortili potrebbe causare d' un canto un carico ambientale intollerabile nel comprensorio circostante, rispettivamente

potrebbe richiedere un eccessivo traffico veicolare da parte degli utenti.

E' pertanto necessario che i poligoni esistenti che sono ubicati in modo centrale e facilmente accessibile, sicuri in rapporto alle traiettorie di tiro e compatibili o risanabili in rapporto alle esigenze della protezione dell' ambiente, vengano mantenuti.

In merito al caso specifico del poligono di tiro di Mendrisio, che ha funzione consortile, si rileva che in base alle analisi più recenti esso fa parte della categoria di quelli per i quali è necessario il mantenimento.

Concludendo su questo punto dell' opposizione del Comune di Mendrisio chiediamo che, in quanto tendente a modificare l' Obiettivo A.13.d, essa venga respinta.

#### **4.7 Opposizione del Comune di Montagnola**

Il Comune di Montagnola si dichiara d' accordo con i contenuti del progetto di Piano direttore, in generale, pur riservando l' esame delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche. In particolare il Comune di Montagnola chiede che il Cantone prenda le misure ritenute necessarie per proteggere il proprio territorio dalle emissioni di rumore derivanti dalla N2, segnatamente per la parte che scorre sul Pian Scairolo e da quelle derivanti dall' esercizio dell' aerodromo di Lugano-Agn. Nessuno degli argomenti addotti tende alla modificazione di Obiettivi pianificatori cantonali specifici essi, non sono pertanto ricevibili in questa sede.

Il Consiglio di Stato ne terrà conto, tuttavia, nell' ambito della stesura definitiva delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

#### **4.8 Opposizione del Comune di Paradiso**

Il Comune di Paradiso si dichiara d' accordo con i contenuti del progetto di Piano direttore, in generale, pur riservando l' esame delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

In particolare Paradiso chiede:

- misure concrete e vincolanti per proteggere il proprio territorio dalle emissioni che avesse a produrre la NTFA;

- la realizzazione della cosiddetta strada di cabotaggio Brentino - Stazione FFS di Lugano - Cornaredo nonché della galleria Cornaredo - Piano del Vedeggio, al fine di decongestionare dal traffico lo svincolo autostradale di Lugano-sud.

Nessuno degli argomenti addotti tende alla modificazione di Obiettivi pianificatori cantonali specifici, essi non sono pertanto ricevibili in questa sede.

Il Consiglio di Stato ne terrà conto, tuttavia, nell' ambito della stesura definitiva delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

#### **4.9 Opposizione del Comune di Pazzallo**

Il Comune di Pazzallo si dichiara d' accordo con i contenuti del progetto di Piano direttore, in generale, pur riservando l' esame delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche. In particolare Pazzallo si oppone alla tutela del territorio naturale in relazione alle eventuali necessità di ampliamento della zona edificabile segnatamente per quanto riguarda la località Ronco sita nel proprio territorio, al confine con quello del Comune di Carabbia.

Nessuno degli argomenti addotti tende alla modificazione di Obiettivi pianificatori cantonali specifici, essi non sono pertanto ricevibili in questa sede.

Il Consiglio di Stato ne terrà conto, tuttavia, nell' ambito della stesura definitiva delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

#### **4.10 Opposizione del Comune di Pregassona**

Il Comune di Pregassona formula un' opposizione a titolo cautelativo che si riserva di sciogliere dopo l' esame delle Schede di coordinamento e delle relative Rappresentazioni grafiche.

#### **4.11 Opposizione del Comune di Sementina**

Il Comune di Sementina si dichiara d' accordo con i contenuti del progetto di Piano direttore, in generale, pur riservando l' esame delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche. In particolare Sementina si esprime contro l' eventualità che le Schede di coordinamento e le Rappresentazioni grafiche non abbiano a includere nel territorio insediativo il proprio territorio sito in località Pro di Monigh.

Nessuno degli argomenti addotti tende alla modificazione di Obiettivi pianificatori cantonali specifici, essi non sono pertanto ricevibili in questa sede.

Il Consiglio di Stato ne terrà conto, tuttavia, nell' ambito della stesura definitiva delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

#### **4.12 Opposizione del Comune di Sigirino**

Il Comune di Sigirino si dichiara d' accordo con i contenuti del progetto di Piano direttore, in generale, pur riservando l' esame delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

In particolare Sigirino:

- si oppone alla designazione, in sede di Piano direttore, dell' area in località Divano quale zona riservata per una discarica di classe III, richiamando il valore della stessa quale zona agricola e d' interesse paesaggistico e paventando conseguenze negative per il bosco e per la falda freatica;  
- chiede che in sede di Piano direttore si abbia ad ampliare la zona edificabile destinando quale zona artigianale la parte del suo territorio sita in località Pezza.

Nessuno degli argomenti addotti tende alla modificazione di Obiettivi pianificatori cantonali specifici, essi non sono pertanto ricevibili in questa sede.

Il Consiglio di Stato ne terrà conto, tuttavia, nell' ambito della stesura definitiva delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

#### **4.13 Opposizione del Comune di Stabio**

L' opposizione del Comune di Stabio è riferita in parte alla formulazione degli Obiettivi pianificatori cantonali e in parte alle scelte concrete:

a) In particolare, con riferimento all' Obiettivo per l' organizzazione territoriale A.0.a.1, lamenta che Stabio non sia stato designato quale polo regionale o eventualmente quale sub-polo regionale.

b) Con riferimento agli Obiettivi in materia di insediamenti chiede che il principio formulato dall' Obiettivo A.10.d che testualmente recita:

"Definire le zone insediative dei comuni in base ai bisogni della popolazione residente, alle prognosi di evoluzione demografica dei prossimi 15 anni e agli obiettivi di sviluppo economico, tenendo conto del ruolo che ogni comune è chiamato a svolgere nel contesto del Modello per l' organizzazione del territorio o della Regione.

Le zone edificabili manifestamente sovradimensionate dovranno essere ridotte."

non venga applicato indiscriminatamente ovunque, ma soltanto dopo aver considerato le differenti particolari realtà.

#### **Ad a)**

Il Consiglio di Stato non ha ritenuto di includere Stabio nel novero dei poli regionali o sub-regionali, in considerazione dei principi scelti per la gerarchia della centralità.

In effetti oltre alle innovazioni introdotte con la designazione del polo cantonale e dei poli d' importanza cantonale, sono stati ripresi pedissequamente i poli regionali e sub-poli regionali così designati nell' ambito dei Programmi di sviluppo delle regioni di montagna.

Stabio non fa parte di un' organizzazione di questa natura.

Con l' obiettivo A.0.d.1 si intende estendere l' organizzazione dei comuni secondo il principio delle regioni anche a quelle parti del territorio, molto importanti, che ancora non godono di una forma associativa di questo tipo.

Qualora i Comuni del Mendrisiotto o di sue parti, dovessero organizzarsi in tal senso e sulla base di uno studio e di un convincimento politico dovessero riconoscere a Stabio la funzione di polo regionale o di sub-polo regionale, la gerarchia della centralità indicata nel Rapporto esplicativo del Piano direttore potrebbe essere modificata nel senso auspicato dal Comune.

Visto che la formulazione attuale dell' Obiettivo permette, se del caso, di accogliere in futuro modificazioni della struttura della centralità, segnatamente mediante la designazione di nuovi poli regionali, proponiamo di evadere questo punto dell' opposizione del Comune di Stabio, senza modifica dell' Obiettivo stesso.

#### **Ad b)**

Richiamate le osservazioni sul punto precedente, la formulazione dell' Obiettivo A.10.d già soddisfa a nostro parere le esigenze esposte dal Comune di Stabio.

D' altro canto il criterio per il dimensionamento delle zone edificabili è ripreso dall' art. 15 della Legge federale sulla pianificazione del territorio ed è un mezzo per ottemperare al principio fondamentale dell' uso razionale e parsimonioso del suolo.

Bisogna considerare che il termine di 15 anni per la previsione delle necessità in zone edificabili di 15 anni a livello di PR è un lasso assai lungo e tale da permettere di verificare la corrispondenza tra obiettivi di sviluppo e realtà, in modo, se del caso, di poter correggere il PR in corso di attuazione. Proponiamo di evadere l' opposizione del Comune di Stabio ai sensi dei considerandi, senza modifica dell' Obiettivo.

Per quanto trattato dall' opposizione in materia di politica forestale, di pericoli naturali, di carichi ambientali, di approvvigionamento idrico, di zone industriali e artigianali, di trasporti e di difesa integrata, riteniamo che pur essendo gli stessi esposti sotto la dicitura di obiettivi, sono riferiti a situazioni puntuali e concrete.

Essi sono materia di Schede di coordinamento e/o di Rappresentazioni grafiche.

Pertanto, qualora il Comune di Stabio dovesse ritenere opportuno riproporre le proprie considerazioni, lo potrà fare in sede della loro pubblicazione.

#### **4.14 Opposizione del Comune di Tenero-Contra**

Il Comune di Tenero-Contra non formula critiche contro l' uno o l' altro degli Obiettivi pianificatori cantonali bensì solamente un' opposizione generica a titolo cautelativo che si propone di sciogliere quando avrà l' occasione di esprimersi sulle Schede di coordinamento e sulle Rappresentazioni grafiche.

## **5. Opposizione di altri Enti pubblici**

### **5.1 Opposizione del Patriziato di Arbedo-Castione**

Il Patriziato di Arbedo-Castione formula un' opposizione generica a titolo cautelativo in attesa di potersi esprimere sulle Schede di coordinamento e sulle Rappresentazioni grafiche.

In particolare comunque questo Patriziato si oppone contro l' attribuzione del territorio della Valle di Arbedo ad una zona naturale protetta.

Trattandosi manifestamente di un' opposizione puntuale e concreta, non diretta contro un Obiettivo specifico chiediamo che non sia accolta. Il Patriziato di Arbedo-Castione avrà la facoltà, se del caso, di riproporla in sede di pubblicazione delle Schede di coordinamento e delle Rappresentazioni grafiche.

## **6. Ricorsi di privati**

Entro 30 giorni dal termine della procedura di consultazione sono pervenuti al Consiglio di Stato i seguenti ricorsi di privati:

- sigg. Pedroni Giuseppe e Giuseppina, in Balerna, tramite il Municipio di Novazzano;
- sigg. Pedroni Giuseppe e Giuseppina, in Balerna, tramite il Municipio di Balerna;
- Comunione ereditaria fu Manetti Gianfranco, in Bironico.

Questi tre ricorsi non sono ricevibili, poiché i privati non sono legittimati in questa sede a esprimere opposizioni.

A titolo abbondanziale soggiungiamo che in base alla LPT il Piano direttore non è direttamente opponibile ai terzi. Essi, se del caso, potranno ricorrere per tutelare i loro diritti in sede di Piano regolatore, qualora quest' ultimo dovesse essere modificato in conseguenza dell' entrata in vigore del Piano direttore stesso.

## **7. Conclusione**

Richiamato il Rapporto esplicativo del progetto di Piano direttore, il Rapporto sulle osservazioni e proposte pianificatorie scaturite dalle procedure di consultazione avvenute nel 1984 e nel 1986,

richiamate pure le considerazioni complementari qui sopra espresse e più specificatamente quelle riguardanti la procedura di pubblicazione del Rapporto esplicativo e degli Obiettivi pianificatori cantonali e le osservazioni sulle opposizioni, che vi trasmettiamo per esame, invitiamo codesto Gran Consiglio a voler approvare mediante il Decreto legislativo che qui segue gli Obiettivi pianificatori del Piano direttore cantonale.

Vogliate gradire onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l' espressione della nostra massima stima.

**Per il Consiglio di Stato:**

Il Presidente, G. Buffi

Il Cancelliere, A. Crivelli

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**

concernente l' adozione degli obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore

**Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino**

- visti gli articoli da 6a a 6g della Legge edilizia cantonale del 19 febbraio 1973 (LE);
- esaminati i documenti preliminari sul Piano direttore messi in consultazione nel luglio 1984 e nel maggio 1986, nonché le osservazioni e proposte pianificatorie dei consultati e i relativi rapporti del Consiglio di Stato;
- esaminati il progetto di Piano direttore cantonale pubblicato dal Consiglio di Stato a norma dell' art. 6 LE e le opposizioni presentate nel termine di pubblicazione;
- visto il messaggio 11 aprile 1990 n. 3602 del Consiglio di Stato,

**d e c r e t a:**

**Articolo 1**

Adozione degli obiettivi pianificatori cantonali

Gli obiettivi pianificatori cantonali del Piano direttore, di cui all' allegato n. 1, sono adottati e devono essere perseguiti dalle autorità con compiti d' incidenza territoriale.

**Articolo 2**

Pubblicazione e entrata in vigore

Decorsi i termini per l' esercizio del diritto di referendum il presente decreto (con il relativo allegato) è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone ed entra immediatamente in vigore.

